ANNO IX - GIUGNO 1963 Gratis ai Soci — Sostenitori L. 500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV — TRIMESTRALE N. 2 —

Redazione e Amministrazione: A.N.A. Treviso Via Inferiore, 22 - Tel. 23.2.05 - C. C. P. 9/4981

# Il calvario dell'Ortigara

Il terribile inverno del 1916-1917 regolarmente le lezioni, o perché ri- guire di rincalzo e proseguire l'aziocostringendoci a vivere rintanati nei imboscati.

L'Ortigara, vista da lontano, semcamminamenti, nelle gallerie e nei Dopo qualche giorno ritornai feli- brava quasi un'enorme collina di fa- per iniziare l'assalto.

dell'8º Gruppo Alpino ebbero l'ordi-

Tutte le nostre posizioni di fronte di Bassano. al massiccio dell'Ortigara erano sta- Che bella vita spensierata in quel Allo spuntare dell'alba del 10 giute mantenute durante l'inverno, e periodo! nessun episodio di rilievo si era ve- Partecipammo ad alcune adunate ria e bombarde iniziavano un fuoco mando del Magg. De Vecchi; subito ai piedi dell'Ortigara, per sottrarci mico costruiva in caverne e che le senso del dovere dei nostri soldati. fetti dell'azione, che purtroppo la traccie di terriccio sulla neve ci fa- Ma fra tante belle parole trapela- nebbia insistente ci impediva di concevano facilmente individuare.

l'Ortigara, ci facevano comprendere spesa alla fine dell'anno precedente. vamo, si sarebbe presentato tra bre- ni blindate in caverna, riuscirono a al riparo, entravamo in una specie che, approfittando della obbligata Verso la metà di maggio, lasciam- ve ai nostri occhi, mentre anelava- conquistare, dopo alcune ore di lot- di caverna naturale, dove un tesosta invernale, gli austriaci stavano mo quei ridenti ed ospitali paesi con mo impadronirci del famoso e terpredisponendo delle poderose linee il cuore triste e pieno di dolci ri- ribile baluardo.

che in tal modo erano edotti della Notammo che durante la nostra va a farsi viva. situazione esatta.

che ci aveva sepolti sotto la neve — formati, o perché in qualche modo ne in caso di bisogno.

piccoli ricoveri coperti di neve — ce al mio reparto che si era accan- cile accesso, con due quote promi-

rificato, all'infuori di azioni di pat- e riviste di Battaglioni; ascoltammo infernale sulle posizioni nemiche, dopo il Battaglione M. Baldo, con alle raffiche delle mitragliatrici netuglia e di ricognizione, che si com- entusiasmanti discorsi di « grossi » con un tale crescendo tambureggian- alla testa il Ten. Col. Oliva. I sud- miche ancora efficienti. Durante la pivano con gli sci davanti alle linee Generali (Di Giorgio) e Comandan- te, che il M. Ortigara sembrava in austriache, più che altro per rileva- ti (Como Dagna), tutti tesi ad esal- ebollizione. re le nuove fortificazioni che il ne- tare l'amor patrio, l'eroismo ed il Immaginavamo gli spaventosi ef-

va il significato vero di quei discor- statare. Tutto sarebbe stato sconvol-Anche gli scoppi continui di centi- si: i nostri due Gruppi Alpini dove- to lassù: trinceramenti, reticolati, naia di mine, che si udivano di gior- vano prepararsi per l'assalto all'Or- baraccamenti, postazioni ecc. Un terno e di notte, perfino sui rovesci del- tigara, riprendendo l'azione « K » so- rificante scenario di morte, pensa-

difensive, soprattutto in caverna. | cordi; risalimmo l'altopiano dei Set- | Intanto l'Artiglieria nemica, che | Le perdite subite però furono ri- e bendava.

assenza tutto si era trasformato; mi- Il tempo non era tanto favorevole. del M. Baldo. Perduti quasi tutti i Ai primi di marzo incominciò a gliorate ed ampliate le vie di comucircolare una lieta notizia: l'8º ed nicazione; moltiplicate in modo im-

era appena trascorso.

tonato nel grazioso paesetto di Pove nenti, la 2101 a nord e la 2105 a sud, ne dato l'ordine per lo scatto dei la cima e allargare l'occupazione di ma in effetti non era così.

gno tutti i nostri calibri d'Artiglie- tire fu il Battaglione Bassano, al co- noi di corsa il pendio che portava

Al mattino il cielo era coperto da comandanti di Compagnia, o feriti, o zione degli effetti ottenuti dai tiri cio dei nostri soldati. delle nostre artiglierie e bombarde, I rimanenti Battaglioni del 9º e

nostri Alpini.

Nel nostro settore, il primo a par- Sull'imbrunire scendemmo anche detti, con il concorso di reparti del faticosa ascesa del monte incontram-Battaglione M. Clapier, malgrado le mo ovunque feriti e moribondi. I difficoltà incontrate, sia per la na- loro lamenti, che andavano man matura del terreno, che per un fuoco no spegnendosi, ci straziavano il infernale d'Artiglierie dai Granari di cuore; ma quale aiuto avremmo po-Bosco Secco e Corno di Campo, e tuto recar loro? nonostante il tiro diretto delle mi- L'Artiglieria nemica ci scaraventragliatrici austriache, rimaste in- tava addosso, a ondate, ogni calitatte ed efficienti nelle loro postazio- bro di proiettili. Per metterci un po' ta cruenta, il passo dell'Agnella e le nente medico, al chiarore di una quote 2003 e 2101 dell'Ortigara.

Tutto questo veniva regolarmente te Comuni per rioccupare le prece- in un primo tempo ritenevamo fosse levanti. Il Magg. De Vecchi del Bascomunicato ai Comandi Superiori, denti posizioni di fronte all'Ortigara. stata ridotta al silenzio, ricomincia- sano, gravemente ferito. Caduto da le grida di dolore, i lamenti e le inprode sul posto il Ten. Col. Oliva

nubi sparse che si addensavano via morti; fra quest'ultimi l'eroico Ten. via provocando una pioggerella in- Calvi. Ma la vittoria era in nostre sistente, che, accompagnata da una mani, e la cattura di centinaia di nebbia bassa, ostacolava l'osserva- prigionieri risollevò l'animo e lo slan-

Alle ore 15 dello stesso giorno ven- ne di raggiungere immediatamente terreno conquistato.

fioca luce, curava, tagliava, operava

Mi risuonano ancora all'orecchio vocazioni dei feriti, che venivano

(Segue in 2a pagina)

# Porto dell'Agnolizza Porto della Scala Linia della Campanella. um della Campanella Buss del Chiaceria Byset dell Gree

— — linea italiana prima dell'inizio della battaglia — • — linea austriaca prima dell'inizio della battaglia • • • • posizioni raggiunte dai nostri reparti alla data del 20 giugno.

il 9º Gruppo Alpino si sarebbero tra- pressionante le postazioni per Arti- dei gloriosi Caduti di tutte le guerre sferiti nella zona di Bassano per un glierie di ogni calibro. Ovunque sor- e ha dato il cordiale benvenuto ai

de posizioni e nel trovarci, dopo tan- truppe, ospedaletti ecc. ti mesi, nuovamente a contatto con felicità.

di studio che frequentavano ancora cantour e Val Arroscia) doveva se- rò l'avv. Benvenuti, ringraziando duce di Russia.

la vita civile, in mezzo alla borghe- fluiti e attendati un po' dappertutto, il convegno — e il presidente della sia! Il poter entrare liberamente in ed il groviglio di fili telefonici au- nostra sezione cav. Bruno Manfren. qualche osteria per ordinare un boc- mentava spaventosamente. Ora sì cale di vino e gustarcelo, cantando che i preparativi per l'azione « K » in un clima di fraternità alpina, alla le belle canzoni alpine, rappresenta- sarebbero stati meticolosamente pre- designazione dei candidati triveneti va per noi in quel momento la vera disposti, e tutto faceva prevedere per le elezioni alle cariche nazionanel buon esito della battaglia.

una circolare del Comando Supre- per l'attacco. Il 9º Gruppo Alpino Milano). mo, ebbi la fortuna di poter sostecomandato dal col. Stringa (formamo, ebbi la fortuna di poter sostecomandato dal col. Stringa (formarag Manfren, comunicando che il consigliere nazionale — in somente e con tanta passione come nere alcuni esami presso l'Istituto di to dai Battaglioni Bassano - M. Bal-rag. Manfren, comunicando che il stituzione dell'ing. cav. Luigi Architettura di Venezia dove ero i- do - Verona - Settecomuni) doveva consiglio direttivo sezionale ad unascritto, e dove ritrovai i miei vecchi sfondare le linee nemiche sul ver- nimità aveva deliberato di proporre Tonon, scaduto e non rieleggi-Professori i quali s'interessarono sante nord dell'Armella come candidato alla carica di con- bile — il dott. Giulio Salvado- legramenti, con fervidi auguri, almolto della nostra vita di trincea, il Passo dell'Agnella e quota 2101; sigliere nazionale l'avv. Benvenuti, retti, presidente della sezione di l'amico SALVADORETTI che dedelle nostre battaglie e dell'eroismo l'8º Gruppo, il nostro, al comando in sostituzione dell'ing. cav. Luigi Vittorio Veneto, valoroso com- gnamente rappresenta nel considei bravi Alpini. Mi meravigliai inol- del Col. Ragni (formato dai Batta- Tonon scaduto e non rieleggibile per

CONVEGNO INTERREGIONALE DEI DIRIGENTI A MOGLIANO VENETO

gli accordi presi in quella analoga i partecipanti al convegno hanno rio delle sezioni all'estero di essere del 1962 a Visnadello — è stata or- manifestato all'avv. Benvenuti il più rappresentate nel consiglio nazioganizzata questa volta dalla sezione vivo apprezzamento; hanno propo- nale; hanno pregato il consiglio stesdi Vittorio Veneto, che si è valsa sto quindi — unanimi — come can- so di studiare l'ammissibilità della della collaborazione del nostro con- didato il dott. Giulio Salvadoretti di costituzione di una sezione, anche sigliere sezionale avv. cav. Cesare Vittorio Veneto, il quale ha ringra- con un numero di soci inferiore a Benvenuti.

Al convegno erano rappresentate - da presidenti e dirigenti - 19 sezioni delle Tre Venezie con la « forza » dati alle cariche nazionali in sostitu- caso della Sardegna. complessivamente di 53.293 Alpini al zione degli Alpini scaduti dalle stes-31-12-1962, pari ad un terzo dei soci se ed appartenenti alle altre provindi tutta Italia. Era presente per sezione dell'Alto Adige — ed è stato sato alla trattazione di vari argo- impegni professionali — è stato somolto festeggiato — il colonnello An- menti interessanti la vita associati- stituito nella presidenza dall'avv. dreoletti, socio fondatore dell'A.N. A. nel 1919 e primo presidente na- in un ordine del giorno che è stato sezione vittoriese. zionale per vari anni.

Gli ospiti sono stati affettuosamente accolti dal presidente onorario del gruppo di Mogliano Veneto colonnello Cesare Testani e dal capogruppo Pietro De Stefani. Il colonnello Testani ha ricordato con espressioni commosse il sacrificio lungo periodo di riposo. gevano depositi di munizioni e di partecipanti alla riunione. Hanno Oh, il nostro entusiasmo e la no- materiale bellico. Nuovi baraccamen- fatto seguito, con parole di circostra gioia nel lasciare quelle tremen- ti erano stati costruiti per comandi, stanza, il presidente della sezione di Vittorio Veneto dott. Giulio Sal-Molti Battaglioni Alpini erano con- vadoretti — chiamato a presiedere

I convenuti hanno poi proceduto,

Domenica 7 aprile si è tenuto a per la candidatura, ma dichiarando rona; hanno proposto al consiglio

Dopo la designazione dei candila cie delle Venezie, il convegno è pas- vadoretti — dovutosi assentare per va, esponendo quindi le conclusioni Marco Da Re, vicepresidente della votato per acclamazione.

presentanti delle sezioni trivenete, dopo avere inviato un affettuoso e cordiale saluto al presidente naziosuoi collaboratori vivamente compia- gionali. cendosi con la sede nazionale e con l'adunata del 1964 si svolga a Ve- to di nostalgiche villotte.

Mogliano Veneto, nei locali dell'al- di rinunciare alla stessa affinchè ve- direttivo nazionale di riesaminare il bergo La Fenice, l'annuale convegno nisse scelto un Alpino di altra se- problema dell'aumento del numero dei rappresentanti delle sezioni tri- zione della provincia di Treviso e dei consiglieri nazionali, considerato venete dell'A.N.A., per l'esame dei ciò in coerenza al principio della ro- il grande sviluppo avuto dall'A.N.A.; problemi associativi. tazione delle cariche nazionali fra hanno auspicato che si possa tro-La riunione — conformemente a- le sezioni. Per tale simpatico gesto, vare il modo di appagare il desideziato per l'attestazione di fiducia. quello previsto dalle norme in vigore, quando si tratti di sezione con circoscrizione regionale, come nel

Durante il convegno il dott. Sal-

La riunione è finita con la scelta Con tale ordine del giorno i rap di Conegliano come sede del successivo convegno — che si farà ai primi di ottobre — e con la nomina dell'avv. Benvenuti a « segretario nale avv. gr. uff. Ettore Erizzo e ai permanente » dei convegni interre-

Dopo di che gli intervenuti si sono la sezione di Genova per l'ottima or- posti con le gambe sotto la tavola ganizzazione della 36ª adunata na- per il rancio sociale, allietato dalla zionale, hanno espresso il voto che recitazione di argute rime e dal can-

### dott. Giulio Salvadoretti é il nuovo Consigliere Nazionale della nostra Provincia

A Milano domenica 5 maggio

Siamo certi di interpretare i senl'assemblea dei delegati dell'A. timenti degli Alpini della sezione li nell'assemblea dei delegati dell'A. N.A., accogliendo il voto unani- rinnovando da questo foglio vivi Io, nel frattempo, approfittando di Ai primi di giugno giunse l'ordine N.A. (successivamente riunitasi a me del convegno interregionale ringraziamenti all'amico TONON di Mogliano Veneto, ha eletto per l'attività da lui svolta lungaconsigliere nazionale; e molti raltre di incontrare alcuni compagni glioni M. Clapier - Val Ellero - Mer- norma statutaria. E' intervenuto pe- battente nell'ultima guerra, re- glio direttivo nazionale le sezioni della nostra provincia.

### Il calvario dell' Ortigara

(Seguito dalla la pagina)

trasportati fraternamente alle sezioni di Sanità, indi agli ospedaletti da campo.

Noi, fortunatamente ancora illestrazio, ed uscimmo nuovamente all'aperto.

Risalimmo velocemente la ripida erta, e giunti sulla cima ci preoccuvisati ripari con le poche pietraie garono mai. che trovammo, per difenderci dal tiro rabbioso delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, che si rivelavano ancora efficienti. Eravamo presi d'infilata dai cannoni di Corno di Campo Bianco e le perdite si facevano paurose.

Non mancarono immediati, reiterati, rabbiosi contrattacchi nemici, che però s'infransero contro la resistenza e l'eroismo dei nostri Alpini, che difendevano tenacemente le posizioni conquistate con tanto san-

Infatti, durante la notte del 13, due poderosi attacchi nemici, contro le malsicure posizioni di quota 2101, vennero respinti. Lotte terrificanti corpo a corpo, all'arma bian- cora riusciti a raggiungere. ca, si verificavano sotto lo sferzare sue posizioni.

con pietosa opera i compagni e i vevano abilmente costruito. Medici di Compagnia e di Battaglioposizioni per affidarli alla sanità.

tengono fermi qui! Vogliono proprio zanti. pure tornare alla Caldiera? Ne ab- va sempre nuove perdite. biamo abbastanza di questo carnaio!... ».

gettate al vento.

Lassù eravamo e lassù dovevamo

restare!

Fra i morti vi era un mio caro a-Quale caso pietoso il suo! Il poveretto, che stava al comando delle salmerie del Battaglione Val Ellero dislocato nelle retrovie, era rientrato da poco dalla licenza con un giorno di ritardo a causa della malattia del 7º Alpini. di sua madre. Per castigo, anzichè essere mandato sotto processo, venin quella notte trovò morte gloriosa.

giugno, la situazione del fronte ri- di Treviso-città, Caselle di Altivole per l'inaugurazione del gagliardetmase invariata; ininterrotti bombardamenti nemici e scontri fra pat- stito nella caserma Salsa alla sugge- sezione di Vittorio Veneto. tuglie avanzate provocavano perdite stiva cerimonia della presentazione Il 19 maggio a Treviso, continue di morti e feriti.

Finalmente i nostri due Gruppi Alpini, duramente provati e ridotti agli estremi dall'aspra lotta soste- assunto un particolare significato, Il 26 maggio a Pieve di Soligo, nuta in quei giorni, ricevettero l'or- in quanto le sezioni dell'A.N.A. della per l'inaugurazione del gagliardetdine di ripiegare nelle immediate retrovie, a Malga Moline, per un bre- le trombe d'argento e le drappelle la sezione di Conegliano. ve periodo di riposo e per il riassetto dei quadri e delle truppe. Ma mentre alcuni Battaglioni erano riusciti ad effettuare la sostituzione, i nostri Battaglioni M. Clapier e Val Ellero, che nella notte stavano ricevendo il cambio da altri reparti Alpini (Spluga - Tirano), vennero sorpresi da un furioso contrattacco nemico condotto con forze soverchianti. Fu una lotta atroce, sanguinosissima per far argine a tanta sorpresa, ma anche in quell'occasione i nostri reparti, malgrado la stanchezza e le condizioni disperate in cui erano ridotti, reagirono con tale veemenza, che il nemico fu costretto a battere in ritirata.

Solo all'alba del 16 potemmo lasciare quella pietraia coperta di morti e raggiungere gli altri Battaglioni a Malga Moline. Eravamo però assai angosciati per la sorte dei nostri compagni lasciati lassù allo scoperto, soggetti a bombardamenti continui e micidiali, a contrattacchi improvvisi, senza la possibilità di alcun riparo, all'infuori di qualche sasso e di qualche sacchetto a terra.

Ancor oggi, a distanza di anni, tor- | Si sapeva che la ripresa dell'aziona alla mente la domanda: « Ma ne doveva avvenire il giorno 26 o perchè i Comandi Superiori non a- 27 giugno, e tutto era predisposto vevano provveduto a far proseguire per effettuare un ulteriore sbalzo in l'azione, con truppe fresche, dopo lo avanti. Ma nella notte del 25 un posfondamento della linea nemica e deroso bombardamento austriaco dopo la conquista del primo caposal- sconvolse ogni cosa sulla nostra prido dell'Ortigara? Perché ci avevano ma linea e sulle nostre retrovie. Eblasciato massacrare su quelle cime be seguito immediatamente, durannude, rocciose, dove non vi era la te la notte stessa, un feroce attacco si, non resistemmo a lungo a quello possibilità di scampo e dove non si da parte di truppe fresche nemiche nonostante l'inclemenza del tempo, respirava che aria di morte? ». Per con uso di mitraglie, lanciafiamme, la solidarietà alpina ancora una vol- Caro Pravato, noi modesti gregari, fu sempre un di gas asfissianti e bombe incendia- ta si è manifestata ai funerali del mistero: le giustificazioni dei Co- rie. La lotta fu cruenta, e malgrado socio Romolo Tormena, improvvimandi, che trovammo anche nei re- la tenace resistenza del nostro va- samente mancato ai suoi cari. pammo di predisporre degli improv- soconti del dopoguerra, non ci appa- loroso presidio, il M. Ortigara, con-

18 le nostre Artiglierie e bombarde pletamente in mano al nemico. ferma dei prigionieri — che aveva perdute. provocato una strage orrenda tra gli Austriaci.

All'alba del 19 alcuni reparti Alpini, partendo dalle posizioni di quota 2101 a nord dell'Ortigara, puntarono decisi alla conquista di quota 2105, che distava oltre 300 metri. Quota che, presa dal rovescio, ven- per iniziare il contrattacco. ne occupata quasi di sorpresa, mentre altri reparti con attacchi fron- ferito, per fortuna non gravemente. tali dal versante sud non erano an-

Il nemico era già penetrato in qual-che punto delle nostre improvvisa- gliaio di prigionieri, alcuni reparti che si trovava già prigioniero degli te trincee, provocando panico ed ap- Alpini si slanciarono verso il Passo Austriaci. prensione. Vi erano mitragliatrici di Val Caldiera e di M. Castelnuovo, si era ristabilita, ed il nemico era di molteplici mitragliatrici, ancora duto. stato costretto a retrocedere sulle efficienti perché dislocate in caverne, situate sul M. Campigoletti, sul- nemico obbligava i nostri ad abban-Ma quanti feriti, morti e moribon- le falde di M. Castelnuovo e lungo donare nuovamente il Passo dell'Adi rimasero sul terreno! Verso l'alba la seconda linea, che gli austriaci a- gnella e le posizioni riconquistate.

Venne pertanto deciso dai Comanne provvidero alle medicazioni im- di Superiori, prima di procedere al cise di far rientrare le nostre truppe mediate e sollecitarono il trasporto vittorioso proseguimento dell'azione, nelle posizioni che occupavano pridei feriti sul rovescio delle nostre di provvedere al riordinamento dei ma del 10 giugno. reparti e al trasferimento delle Batgli Alpini si rivolgevano a noi, uffi- in modo da neutralizzare il fuoco ciali subalterni, per chiederci con delle mitragliatrici avversarie ed esanimo angosciato: « Ma perchè ci sere di valido aiuto alle truppe avan-

farci morire tutti quassù? Perchè Trascorsero così altri preziosi giorso Cima Undici e Cima Dodici, op- dell'Artiglieria nemica che provoca- care! ».

Col. Ragni, attraversammo la valle battenti e Reduci di Trevignano. e risalimmo le pendici dell'Ortigara

In quel frangente io pure rimasi

Le nostre truppe riuscirono comunque a conquistare alcune impor-

I combattimenti continuarono fino austriache che vomitavano il loro ma dovettero ben presto ripiegare all'alba del 27, ma ormai eravamo lonnello Carlo Lombardini al nostro fuoco micidiale da pochi metri di per le forti perdite subite a causa sfiniti e sfiduciati, e a nulla valsero consigliere sezionale rag. Enzo Pra- e a te in particolare un cordiale saluto. distanza. Dopo una tremenda lotta, della tenace resistenza incontrata, gli innumerevoli episodi di eroismo durata tutta la notte, la situazione ma più che altro dal tiro micidiale per farci riprendere il terreno per-

Frattanto, altro attacco notturno

Terminò così la battaglia dell'Or-Quante volte in quelle ore tragiche terie da montagna sulla prima linea, tigara dove s'immolarono con atti di fulgido eroismo i nostri migliori bat-

## Ma questi saggi commenti, provenienti dall'umile ma equilibrato cervello dei nostri Alpini, erano voci Cerimonie e manifestazioni cosa era successo, salvo aver fatto delle sfacchinate, delle alzate notturne e torbido come di fango. Perchè? Qualcuno si interessa e la voce corceri volta de spegnere pon solo

la sezione, scortato dalla presiden- luno. za e da membri del consiglio diret- Agli Alpini in armi e ai « veci » mico, il Ten. Fumagalli di Milano. tivo, e larghe rappresentanze di hanno parlato il comandante del 7 gruppi coi loro gagliardetti sono in- colonnello Cignitti e il « nostro » cotervenuti alle seguenti cerimonie e lonnello di un tempo Ghe, ora gemanifestazioni.

giani sono accorsi all'annuale festa lità, l'appetitoso rancio e il generoso ne trasferito in prima linea, dove del Reggimento e, benchè essa sia contributo di L. 10.000 inviato pro stata celebrata in una giornata la- « Fameja Alpina ». Fino al giorno 15 di quel fatale vorativa, numerosi soci dei gruppi II 12 maggio a Cordignano, e Volpago del Montello hanno assi- to di quel gruppo, appartenente alla e sfilata dei battaglioni in armi del per la celebrazione della « Gior-« Settimo ».

Quest'anno la tradizionale festa ha e dell'orfano di guerra ». provincia di Belluno hanno offerto to di quel gruppo, appartenente al-

In aprile e maggio il Vessillo del- ai battaglioni Feltre, Cadore e Bel-

nerale di divisione nella riserva.

Il 23 aprile a Belluno, per la festa Da queste colonne un vivo ringraziamento al Reggimento e al suo Ancora una volta i « radici » trivi- comandante per la gentile ospita-

nata del decorato al valore militare alla naja ed alle sue scomodità.

Durante la festa del 7º

### La scomparsa di un valoroso combattente del battaglione Belluno:

## Romolo Tormena

Mercoledì 15 maggio a Trevignano,

quistato con enormi sacrifici e con moltissimi Alpini della sezione che ma alle 10). Né vi fu sosta in quei giorni: il tanto valore ed eroismo, ritornò com- hanno voluto dimostrare col loro intervento l'affetto che li legava allo poter partecipare ai funerali perchè Roripresero la loro azione contro la I reparti del nostro 8º Gruppo, scomparso. Col presidente cav. Man- moletto, per me, era più che un dipenquota 2105, ancora in mano al ne- che si trovavano ancora a Malga Mo- fren erano presenti i consiglieri se- dente, era un amico affezionato col quamico. Il bombardamento era stato line, ricevettero l'ordine di proce- zionali cav. Cattai, De Stefani, cav. le ho diviso giorni lieti e giorni tristi talmente terribile — anche a con- dere alla riconquista delle posizioni Ferraro, rag. Pravato e i gagliardetti della mia ormai lunga vita militare. dei gruppi di Asolo, Busco, Campo Ci riorganizzammo più che in fret- di Pietra, Cornuda, Montebelluna, era un secondo gagliardetto, perchè la ta e nelle prime ore del pomeriggio Musano, Ponte di Piave, Salgareda, sua caratteristica figura, il suo spirito del giorno 26, sempre sotto un fuoco Signoressa, Trevignano e Treviso-cit- scanzonato, la sua serenità, il suo coraginfernale, con alla testa il nostro tà; notata pure la bandiera dei Com- gio non appartenevano alla « cacao » ma

Dopo le esequie il presidente Manhanno riunito gli Alpini di Trevi- mente grandi di cuore e modeste. gnano per parlare loro del caro amico scomparso, dichiarandosi certi che anche in avvenire essi rimarranno vicini con fraterno affetto alla fa-Conquistata così la seconda delle tanti posizioni fra le quali il Passo miglia Tormena, tanto duramente impetuoso della pioggia e del vento. due quote più alte del famoso mon- dell'Agnella, dove venne liberato il provata, ed in particolar modo ai

> nella dolorosa circostanza, dal co- immaginare. vato. Entrambi furono ufficiali del battaglione Belluno.

« X DEPOSITO MISTO il Colonnello

la notizia della morte del povero Tormena mi è giunta troppo tardi, perchè mi fosse possibile partecipare ai Attorno alla bara si sono stretti funerali (il telegramma è giunto a Par-

Mi è rincresciuto moltissimo di non

Tormena, al battaglione « Belluno » a tutto il battaglione.

E' un altro dei miei vecchi che se ne fren e il capogruppo Luigi Gatto va, in silenzio, come le persone vera-

> Dire che lascerà un vuoto in tutti noi « vecchi del Belluno » è forse la solita frase fatta, ma rispecchia veramente la realtà, una realtà triste non solo per la sua famiglia ma per tutti noi.

Io ti ringrazio ,caro Pravato, di avermi data l'occasione lo scorso anno di riabbracciarlo per l'ultima volta; è que-Pubblichiamo la lettera inviata, sta l'ultima cosa che io avevo potuto

Ai cari amici della Sezione di Treviso Piacenza, 22.5.1963.

aff.mo Carlo Lombardini ».

### Ricordi di un medico alpino

## Fu allora che il Comando Superiore, anche per evitare inutili perdite, de-

Oh, gloriosi nostri Morti! Come che tu sei del partito rosso e che bana. Vi dice la colonna mozza che por- devi perdere, dopo aver sparato qual- Sennonchè, ed ecco l'imprevisto chi provocati dai sullodati '91.

mili pantomime, torniamo a noi.

lunque modo.

Si dormiva dunque, quando all'im- travolti. provviso: tatí, tatí, la trombetta del-

Una imprecazione in sordina e ci si alza; ormai s'è fatta l'abitudine

Diluvia, di quella pioggia penetrante specialità dei fondovalle, e questa Val Aupa non è da meno in fatto di acqua.

Inutile dire che, in attesa dell'arrotolamento dei teli da tenda e del sollecito disbrigo del campo, i nostri impermeabili avevano già dato prova delle loro qualità di spugne (si era in tempi un po' lontani, quando il nailon dormiva ancora nella mente degli inventori).

Cosicchè quando si parte, i primi rivoli d'acqua hanno già sorpassato il sullodato impermeabile, la giubba e la camicia e cominciavano ad infiltrarsi sotto le ascelle, tanto da non sapere se quel che sgocciolava dalle mani era elemento liquido dall'esterno o di provenienza interna, filtrato naturalmente.

L'unica cosa un po' asciutta, la testa. Già, perché il grande cappello alpino è a prova di bomba, tant'è vero che è riuscito a salvarsi dalla buriana del cambio delle uniformi, dopo quest'ultima lite fra i popoli.

E con la testa asciutta, nonostante il sonno perdurante, lucide le idee: come vedremo.

L'obiettivo non so quale fosse, perché come detto innanzi i problemi strategici non erano alla portata di tutti.

Alla fine delle escursioni estive, Comprendemmo però che si tratdi solito ci sono le manovre divisio- tava di passare al di là del Fella, per ora avanti quindi giù per la Val Anche quell'anno erano in corso Aupa fino a Moggio Udinese, nei cui quelle amene esercitazioni, per le pressi un ponte di vera pietra uniquali ad un certo punto ti dicono sce il paese con la statale Ponteb-

non tentare piuttosto un colpo di- ni di sosta quasi inattiva, turbata so- tammo lassù, noi superstiti, Vi ab- che colpo con quelle pallottole di che l'alta strategia ti mette sempre sperato con battaglioni freschi ver- lo dagli snervanti bombardamenti biamo nel cuore « Per non dimenti- cartone che si sfilacciavano appena fra i piedi, quando la testa della cofuori della canna del '91, e al tuo lonna dei gocciolanti sta per imboc-Pietro Del Fabro amico di un altro reparto davano care il ponte, il capo si ferma e cola palma del vincitore, sempre az- manda il dietro-front. Un ordine serzurro, mentre lui pure non sapeva peggia rapido; dobbiamo guadare il cosa era successo, salvo aver fatto Fella che, naturalmente, è in piena ogni volta da spegnere, non solo re di nuovo. In testa al ponte c'è l'entusiasmo, ma anche i piccoli fuo- un cartello (lo si vedeva perchè si era fatto giorno intanto e poi c'era Ma lasciando la strategia agli alti un giannizzero incaricato di farlo papaveri con le greche e con il rob- rispettare), così redatto: « Ponte salbio, chè solo loro la capiscono e so- tato per mine ». Era giocoforza guaprattutto comprendono l'utilità di si- dare quel torrentaccio gonfio; se il fatto stesso di entrare in acqua Una notte si dormiva della gros- non faceva alcun effetto, data la sa, anche se sotto la tenda e col di- doccia persistente da alcune ore, reluvio che imperversava; ma tant'è, stava l'altro fattore delle acque lifra i venti e i trenta, specie se du- macciose, che, mancando di trasparante il giorno si è sgropponato per renza, non permettevano di vedere forre, valli, valichi, si dorme in qua- dove si mettevano i piedi, con grave pericolo di scivolare e di restare

Fortuna che le corde non servono l'allarme ci strappa dai sogni più solo in roccia o sul ghiacciaio e anche stavolta ebbero la loro parte.

Ci fu però chi (e se fosse il modesto autore di questo ricordo?) prese il coraggio a due mani e fattosi incontro al Comandante, prospettando i pericoli del traversamento (mica eravamo in guerra!) propose di applicare sul famoso cartello un'altra insegna così concepita: « Ponte ricostruito con barche» e passare tranquillamente al di là.

dotor Giaca

#### RINGRAZIAMENTO

La Filiale di Treviso della « OLIVETTI », informata che la nostra vecchia macchina da scrivere « Olivetti mod. 1920 » chiamava... congedo (ed era ora dopo più di 40 anni di onorevole servizio), ha, con simpatico gesto, regalato alla nostra sezione una altra macchina in perfetta efficienza.

Vivamente ringraziamo, anche dalle colonne di « Fameja Alpina», la generosa offerente.

# Geografia albanese LA TRADOTTA

#### IL CIMITERO DI DUCAI

Lo abbellirono gli artiglieri del dio del cappellanino dell'ospedale da campo 326 che non era mai riuscito nell'intento per mancanza di uomini. Provvidero prima di tutto alla recinzione, che purtroppo si dovette poi allargare, di filo spinato soda fabbro provetto anche da muraniscalco della 42, che fece oltre che
da fabbro provetto anche da muraqual parrito che no
sopraggiunti ed indifferibili impe- Madonna della Salute » in Comune bito fuori, cespugli di ginepro ed al- tore, divenne custode assiduo e ge- ghe parea gnanca vero de dir "finaltri arbusti formavano una soffice, loso. scura cornice che copriva le aride pietre del colle; sullo sfondo, lo sce- le non potevamo provvedere coi no- un agnèo, ma in scarsea nol ga gnanca nario del Golico, dello Scindeli e del stri mezzi: la tovaglia dell'altare. un scheo. El ga fato tuto lu; el ne ga Trebiscines.

Le tombe furono bene delimitate, salingo: ad ognuna una piccola croce — protetta da due spioventi col nome, grado e reparto del Caduto. In fondo una grande croce bianca, pure coi due spioventi, spiccava sul colore cupo dei colli.

Ma i miei artiglieri vollero di più. altare. Forse nella loro mente era presente l'immagine del camposanto del paesetto nativo: anche là tombe bene allineate, ma in fondo la chiesina dove il parroco poteva celebrare la Messa. Diventai per l'occasione ingegnere ed anche il cimitero di Ducai ebbe la cappellina che fu il loro

e il mio orgoglio e la meta di frequenti visite.

Tutto venne procurato: la croce in ferro battuto sul timpano, la picco- siàr; ma i vol, proprio i vol, che anca cene alpine bavaresi, il quale ha po-« Val Tagliamento » con grande gau- la campana, i candelieri. Anche la pala sull'altare c'era: il Cuor di Gesù che veniva mandato a tutti i combattenti fu riprodotto in grande su almanco tenta; e mi, ciò, tento. legno, a pirografia, dal disegnatore del gruppo, Bottò. Spangaro, il ma-

Accompagnando un giorno nella vi- fato votar; el ne ga dito che l'union fa sita del nostro camposanto tre so- la forsa; el ne ga fato cantar, dopo nacome piccole aiuole di orticello ca- relle della Croce Rossa del « posto turalmente de averne fato béar, ma el di assistenza ai militari » di Sinanai, se desmentegava de farne magnar. feci loro presente il grande deside- Gavemo sùito protestà; lu, poaréto, alpini per l'assaggio dei loro prorio di noi tutti e in special modo di sempre bon, el ne ga dito: stè boni, dotti. Spangaro, che ci seguiva un po' di- stè calmi che se me ajutè podemo far scosto per poter udire gli elogi del- anca sta magnàda; siensio de tomba. E che giorno anche la tovaglia per lo gavemo da pagar la tessera; la cassa la

> lore: portavo sì verso l'Italia i miei tubi dentro i bogiva; un "giradischi" soldati, ma non tutti, purtroppo!

## ALPINI "DONATORI DI SANGUE Quanti siamo?

te pubblicato nella rubrica « Let- tale collaborazione esiste non solo a tere al cronista », il 3 giugno, la Treviso ma anche presso i gruppi Ana seguente lettera del nostro presidente:

ALPINI DONATORI DI SANGUE Caro cronista,

all'Avis dal gruppo alpini di Treviso. visini.

Ora, quale presidente della sezione Ana di Treviso (sezione che conta 3800 lità. soci e 69 gruppi sparsi in varie località

Il « Gazzettino » ha cortesemen- della provincia) tengo a precisare che dipendenti. Gruppi che periodicamente vengono chiamati ad offrire sangue in occasione delle visite fatte nel forese far, ma socio de noantri el xe restà. dall'autoemoteca dell'Avis stessa.

seno ai gruppi Ana di Arcade, Caerano quando che i la ga voltada, là dove che ho letto nella cronaca di Treviso del San Marco, Cornuda, Oderzo e Treviso- la dise: "non ti scordar di me piemon-« Gazzettino » l'articolo relativo all'of- città si sono costituiti e funzionano i tesina bella", e i la ga girada cussì: ferta di sangue all'emoteca dell'Avis e « nuclei alpini donatori di sangue », nu- "non ti scordar di me, o mia sezione la mia attenzione si è soffermata sul pe- clei che appunto collaborano con la be- bella". Ma el nostro capo, che no perde riodo che trascrivo: degna di partico- nemerita Avis anche perchè diversi mai de mira i schei, no se gaeo sogna po ancor più numeroso. lare menzione la collaborazione offerta « scarponi », come lo scrivente, sono a- de dirne: "tosi, qua, se voemo tirar a-

Al fine di sapere quanti sono i « donatori », come pure di documentarci e di poter rendere di pubblica ragione l'umana opera felici, i ga continuà in alegria la seradi solidarietà delle penne nere della sezione, invitiamo gli interes- ta". sati a ritagliare e spedire a « Sezione A. N. A. - Via Inferiore, 22 -Treviso » la sottoriportata « scheda », indicando le donazioni di sangue fatte fino al 1962. La scheda potrà poi servire alla sezione per le future annotazioni.

#### TREVISO SEZIONE DI

#### SCHEDA PERSONALE DELL'ALPINO « DONATORE DI SANGUE »

COGNOME	NOME	-
classe		
Indirizzo		-
		-
Appartenente al	Gruppo A.N.A. di	
Gruppo sanguigr	o Rh.	-

	Donazioni compiute					
Anno	N.	Quantità di sangue donato	Note eventuali			
1960		cmc.				
1961		))				
1962		))				
1963		<b>)</b>				
1964	-2 -	<b>)</b>				
1965		))				
1966		)				
1967		<b>)</b>				
1968		))				
1969	onsit it	) i i				
1970		))				

#### ALTIVOLE

Mi proprio no savaria da dove scomin-ALTIOE (Altivole) se fassa sentir su "Fameja Alpina".

Come se fa, mi go dito, bisogna che

"Dunque, la xe nata cussi.

mente mi son el capo"; el ga acetà, ma Mancava però una cosa alla qua- da béar nol ga pagà; lu el xe bon come

le visitatrici. Arrivò così dopo qual- lu pronto a dir, sensa tante cerimonie: xe ciapada mal, però se tirè fora 'na Dopo la fine delle ostilità con la mora (mile lire) mi ve fasso aver la tes-Grecia, quando ripassai per Ducai sera e ve fasso anca magnar. Dito, fato. - certo ormai di non più rivedere Dopo quindese di, ae sete de sera, el quei luoghi — mi prese un gran do- fogaron l'andava come 'na ciminiera e i stonà come 'na àsena, el preanunciava che in pignata qualcossa girava.

> Me desmentegavo de dirve che nel nostro grupo gavemo Bebi el cusinièr, Berto el cantinièr, Mario el furièr, Checo el magasinièr e altri ancora, sempre pronti a dar 'na man. Ben: i ga fato

> La xe stada 'na gran magnàda, che qualchedun ga parsin dito: "altro che rancio alpino!". E 'na bevùa de generoso vin de la nostra tera; gavemo tirà avanti fin a tarda sera, ciacolando, ricordando e cantando, tuti alegri e in bona armonia; xe vegnù anca el bon Piero, el nostro vecio capo che, poaréto, el ne ga lassà solo parché el ga tanto da

Me xe restada impressa sora tuto la Anzi mi è lieto qui segnalare che in canson "non ti scordar di me" proprio vanti bisogna".... no i lo ga lassà finir Cordiali saluti e grazie per l'ospita- e in coro i ga dito: "ma sì, gavemo capio: ti te vol ancora schei, quanti?". Bruno Manfren E lu, sempre bon, a fil de vose: "stavolta solo 'na rossa (500 lire)" voèu sentir la reassion? No i ga gnanca verto el béco; i ga tirà fora i schei e, tuti

GIRO | sore.

Nel numero di marzo di « Fameja Alpina », pubblicando la cronaca dell'assemblea dei soci del gruppo riunitasi il 16 febbraio, è stato involontariamente omesso, fra i nomi dei consiglieri eletti, quello di Angelo Baldisser, subentrato al posto di Mario Berdusco nominato segretario del gruppo.

\* \* \*

Per invito del nuovo capogruppo Angelo Gino Rosina il presidente della sezione cav. Manfren e il vicepresidente dott. Ciotti si sono recati, la sera dell'11 maggio, a far visita ai soci del gruppo convocati nella sede sociale.

Dopo un'esauriente relazione del capogruppo sull'attività svolta e la chiara esposizione della situazione finanziaria, il presidente sezionale e il dott. Ciotti hanno parlato agli Alpini elogiandoli per l'intensa vita sociale e per la commovente prova di fraterna solidarietà data nella circostanza del ritorno al paese natale dei gloriosi resti di Caduti.

Sono seguiti vari interventi che hanno dimostrato il cordiale affiatamento delle penne nere di Altivole e la loro ferma volontà di rendere sempre più fiorente il gruppo, con tanto fervore diretto ed animato del « vecio » Angelo Gino Rosina e dai suoi collaboratori.

### BAVARIA

Nella mattinata di domenica 13 gennaio il gruppo ha fatto celebrare, in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, una S. Messa cui hanno assistito i soci.

Successivamente gli Alpini si sono riuniti nella trattoria Girardi per il tradizionale pranzo annuale.

Verso mezzogiorno, faceva la sua formale apparizione il presidente sezionale cav. Manfren, il quale, molto gradito e festeggiato dai soci, ha potuto così assaggiare in fretta « un goto de vin bon » di Bavaria.

NOTIZIE DAI GRUPPI Al pranzo è invece intervenuto il, consigliere sezionale cav. Cattai, tuto degustarsi con comodità l'otti- dopo tre giorni di pioggia a dirotto, mo pranzo e l'eccellente vino di pro- autorità, rappresentanze, 42 bandieduzione (aipina) locale; degusta- re e oltre 700 Alpini sono intervezione che fece anche per conto del nuti, domenica 5 maggio, all'inaugudetezionario vicepresidente Ciotti, il razione del gagliardetto del gruppo Parto da quando xe nato el novo quale aveva dovuto rinunciarvi per dell'A.N.A. di « Coste - Crespignaga gnı familiari.

> Il pranzo si è svolto nella più completa allegria ed esultanza alpina con la deposizione di corone ai morrammista a risate, vecchi ricordi e vecchie canzoni non sempre del tut- donna della Salute e di Crespignaga. to intonate.

Dopo le prime portate, essendo

Kipreso il pranzo, veniva data la relazione annuale dal capogruppo Luigi Callegari, il quale poteva comunicare con viva soddistazione che il gruppo era ancora aumentato passando da 48 a 61 soci, la maggior parte dei quali presenti. Ringraziava i soci della fiducia in lui riposta e si augurava che il gruppo potesse trivigiana dell'A.N.A. ed i gagliarancora accrescersi. Kingraziava poi, detti dei gruppi Alpini di Cordignaa nome di tutti gli iscritti, l'amico no (sezione di Vittorio Veneto), Cattai per il gradito intervento e il Onè di Fonte e Possagno (sezione di presidente Manfren per la visita del- Bassano del Grappa) e Solighetto la mattina, augurandosi di poter aprossimo rancio.

giovanotto perchè rimasto da spo- pago del Montello e Zero Branco. sare) — tutti combattenti della prima guerra mondiale — ai combattenti dell'ultima guerra ed infine ai « bocia » delle ultime leve.

perfetta allegria con l'augurio di ri- droni di casa, cioè del gruppo di

#### BUSCO

Gli Alpini di Busco e Levada han- ...someggiate. no eletto nuovo capogruppo Natale Pos, che vivamente ringraziamo per

#### COSTE - CRESPIGNAGA MADONNA DELLA SALUTE

OVVEROSIA

In una mattinata radiosa di sole, di Maser.

La manifestazione ha avuto inizio numenti ai Caduti in guerra di Ma-

Dal centro di Crespignaga si è poi mosso un lungo corteo, aperto dalla stata richiesta un'interruzione per brava fanfara del 7º Alpini, alla quapoter prendere un po' d'aria, è sta- le facevano seguito i labari delle ta compiuta una visita a vinicoltori sezioni Bersaglieri di Montebelluna, Artiglieri di Vedelago, A.V.I.S. di Maser e le bandiere delle sezioni Combattenti e reduci, Mutilati e invalidi di guerra e dell'associazione del Fante pure di Maser; quindi il nuovo gagliardetto, portato da un Alpino alle armi e fiancheggiato dai vessilli delle sezioni dell'A.N.A. di Belluno e di Treviso. Venivano poi il consiglio direttivo della sezione (sezione di Conegliano); quindi i vere presente anche quest'ultimo al gagliardetti di 30 gruppi della sezione di Treviso, cioè: Altivole, Arcade, Rispondeva, ringraziando della fe- Biadene, Caerano San Marco, Castosa accoglienza, il cav. Cattai, il malò, Caselle di Altivole, Castelcucquale portava inoltre il saluto della co, Cornuda, Crocetta del Montello, sezione a tutti gli Alpini di Bavaria, Cusignana Bassa, Falzè di Trevignadai « veci » come Giovanni Bottega, no, Maser, Monfumo, Montebelluna, vecchio alfiere del gruppo, Giusep- Musano, Onigo, Ormelle, Pero di Brepe Gottardo (detto Popi) ardito al- da di Piave, Povegliano, Quinto, Repino dallo spirito sempre giovanile, sana, Roncadelle, S. Vito di Altivole, Gabriele Campeotto e Valentino Ber- Signoressa, Tempio, Trevignano, Tretazzon (unico fra i « veci » ancora viso città, Villorba-Visnadello, Vol-

Chiudevano il corteo, inquadrati per sei, gli Alpini ospiti; poi, preceduti dalla simpatica fanfara del gruppo dell'A.N.A. di Maser e da Il pranzo si concludeva quindi in una grande tabella, i 115 Alpini pavedersi tutti al prossimo con il grup- Coste - Crespignaga - Madonna della Salute; infine il reparto « salmerie » Luigi Callegari del baldo gruppo di Caerano San Marco con cucine da campo... ippotrainate e botticelle (non di acqua)

Il non breve tragitto fra Crespi-Pezzuto, in sostituzione di Lelio Dal gnaga e Coste è stato percorso a passo di sfilata e rallegrato dalle note l'opera svolta mentre inviamo feli- dell'inno degli Alpini (il nostro citazioni ed auguri al suo succes- « trentatrè ») che ha fatto ritrovare (segue in 4<sup>a</sup> pagina)

Per quella che noi chiamiamo la fornitura di « OSSIGENO » alla sezione e a « Fameja Alpina » sono pervenuti, dal 1º marzo al 31 maggio 1963, i seguenti contributi:

•	or maggio 1905, i seguenti contributi:		
	Dott. Gianmaria Bonaldi (« La Ecia »), autore di « R	la-	
	gù » e di altri scritti scarponi - Milano	-	1.000
	Alfonso Bordignon - Signoressa	))	500
	Comando 7º Raggimante Al-ini D. 11	))	10.000
	Arnalda Compiana Travias	))	1.000
	Giovanni Da Prà Colò - Olmi	))	5.000
	Rag. Gianfranco Fenoglio - Torino (per acquisto del-		
1	la tessera - adunata di Genova per 9 Alpini meno		- SHEET OF
	abbienti)	))	3.600
1	Cav. Uff. Umberto Grando - Treviso	))	600
	Gruppo dell'A. N. A. di Castelfranco Veneto	))	300
	Gruppo dell'A. N. A. di Negrisia	))	1.000
	Dott. Giorgio Sacconi - Treviso	))	1.000
	Una Signorina che desidera serbare l'incognito	))	1.000
	Giulio e Gemma Stiffoni - Treviso (in ricordo del figlio	100	
	geom. Piero - sergente allievo ufficiale del 4° Genio	-	
	Alpino - deceduto nel campo di concentramento di		No. of the last
	Dortmund il 30 aprile 1944, nel XIX anniversario	800	1,31011003
	dell'olocausto)	))	1.000
	Dott. Giuseppe Tiburzio - Consigliere nazionale del-		
	l'A. N. A Venezia	))	5.000
1	Ing. cav. Luigi Tonon - Treviso	))	500
	Dott. Varniero Vian - Mogliano Veneto	))	5.000
1		-	
		L.	36.500
1	Importo precedente (elenchi pubblicati nei numeri di	D. Fre	Hamber Day (2)
	dicembre 1962 e marzo 1963)	))	203.130
		-	200
-	Contributi incassati nell'anno sociale in corso, fino al	N. BI	COLUMN TO THE
	31 maggio 1963	L.	239.630
1			DO THE RESERVE

N. B. - Per quanto riguarda soci del gruppo dell'A.N.A. di Treviso-città, sono elencati gli importi che essi hanno versato in più di L. 1.000 di « quota sociale annua ».

GRAZIE!

(Seguito dalla 3a pagina) montanare.

in borghese - si sono affiancati in vino. buon ordine, press'a poco come quando il reggimento sfilava in parata nella piazza d'armi.

Deposta una corona al monumento ai Caduti di Coste e sistemati i gagliardetti lungo la scalinata della Chiesa, don Paolo Chiavacci (il « vecio » tenente del 7° Alpini) ha celebrato la S. Messa al campo; il rito gagliardetto rivolgendo agli Alpini e suo primo, valente direttore. alla popolazione accorsa (il vasto Il 12 giugno si è spenta ad Ar- simo Bresolin con la signorina Palpiazzale era pieno zeppo) nobili e vi- cade, dopo lunghe sofferenze, la mira Piazza. dal capogruppo dell'A.N.A. di Coste signora Teresina Iolanda Bigolin, - Crespignaga - Madonna della Sa- madre del vicepresidente sezionalute Tomaso Bastasin e dal presi- le Ezio Bigolin, appassionato anidente della sezione di Treviso cav. matore del gruppo di Arcade. Bruno Manfren.

Notati fra le autorità il sindaco vari insegnanti. Dei dirigenti della Alpina ». sezione trivigiana dell'A.N.A. erano presenti il vicepresidente Bigolin, fani, rag. Furlan, dott. Perissinotto lin e Sebastiani l'espressione del Zonta. e Piccolo, i revisori dei conti Gar- più affettuoso cordoglio. buio e Gheller.

Finita la cerimonia, e mentre le cucine da campo del gruppo di Caerano San Marco allestivano un co- renzo Basso, alfiere del gruppo. lossale rancio, aveva inizio la tradi- CUSIGNANA BASSA - I soci Forun récord con la distribuzione, gra- più d'un anno. tis, di 10 ettolitri di ottimo « bianco » | della zona.

Una lieta e sana festa scarpona, della quale si continuerà a parlare a lungo in Comune di Maser.

Rinnoviamo da queste colonne un particolare elogio al bravo e fattivo (quanto modesto) capogruppo Tomaso Bastasin e ai suoi collaboratori per il felicissimo esito della manifestazione e per il ragguardevole incremento del gruppo, salito da 79 a 115 soci in pochi mesi; e un vivo plauso anche alle gentili signorine che, vendendo ai partecipanti coccarde, sono riuscite quasi a coprire le spese della suddetta gigantesca « beverata » (perchè anche nella nostra famiglia scarpona vale sempre il detto « sensa schei l'orbo no canta e gnanca beve! »).

#### **CUSIGNANA BASSA**

Il 25 gennaio, ricorrendo il XX anniversario della gloriosa battaglia di Nikolajewka, gli Alpini hanno assistito alla celebrazione di una S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

I soci del gruppo si sono riuniti per il rinnovo del tesseramento e in tale occasione hanno consumato il tradizionale rancio. Il capogruppo Antonio Bettiol ha riferito sull'at- rato. tività del gruppo e sul programma per l'avvenire, esortando i « baldi » di Cusignana Bassa ad una più assidua partecipazione alle manifestazioni sociali.

#### PONTE DI PIAVE

La sera del 14 maggio, per inizia-tiva del consigliere sezionale cav. Romano Ferraro, si è tenuta nella abitazione dell'eroico Alpino, ferito di guerra, Giovanni De Toffol una riunione di numerosi dirigenti dei gruppi dell'A.N.A. appartenenti ai Comuni di Ponte di Piave e di Salgareda.

Ai presenti hanno portato il saluto della sezione il presidente cav. Manfren e il consigliere cav. Cattai, intervenuti insieme con il segretario Busani.

Il cav. Ferraro ha presentato il nuovo capogruppo di Busco, Natale Pezzuto, e ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dai gruppi della zona, esponendo il programma per l'anno in corso.

La serata si è conclusa con un ricco rinfresco offerto dalla famiglia del socio De Toffol e quando si è passati agli immancabili cori alpini! la Madre dello stesso, una gentile

LA TRADOTTA signora di ceppo agordino, ha iniziato e condotto a termine con brio

gioventù. Con grande soddisfazione la sua felice iniziativa della riunione gruppo Luigi Gatto. poi del solito ufficiale medico di co- così ben riuscita e un cordiale rin- Esprimiamo un sincero ringraziada, non vi è stato nessun caso di graziamento, per l'affettuosa ospita- mento al caro De Piccoli — che « scoppiati », sicchè all'arrivo davan- lità, sia alla famiglia De Toffol, sia con passione ed assiduità veramenti alla Chiesa di Coste i « reparti » alla « panza longa » Giuseppe Gran- te esemplari ha diretto il fiorente — ci sia consentito di chiamarli così zotto nella cui casa si è fatto tappa gruppo di Trevignano — e vivi ralanche se formati da « veci e bocia » e si sono sturate bottiglie di ottimo legramenti all'amico Gatto, con mol-

#### TREVIGNANO

Il capogruppo Angelo De Piccoli, giovanile tutte le nostre care cante trasferitosi a Pallanza, ha presentato le dimissioni dalla carica. In sua soai « veci » scarponi la baldanza di Un vivo plauso al cav. Ferraro per stituzione i soci hanno eletto capo-

ti auguri di buon lavoro.

## Anagraie aigina

LUTTI

Il 22 aprile è cessato di vivere è stato accompagnato dalle note del- il signor Giovanni Altarui, padre la fanfara del 7º Alpini e dai cori del capogruppo di Motta di Lidelle scolaresche di Crespignaga e venza prof. cav. Mario Altarui, di Maser. Il celebrante ha poi pro-ceduto alla benedizione del nuovo fondatore di « Fameja Alpina » e

Il 3 maggio a Livorno è mancadi Maser De Nadali, l'Alpino meda- ta improvvisamente ai vivi la siglia d'oro Angelo Ziliotto, il padre gnora Tina Sebastiani, moglie delro Zanini, i parroci di Coste, Crespi-gnaga e Madonna della Salute, la direttrice didattica prof.ssa Dall'Ar- ed assiduo collaboratore, con artimi, il medico condotto di Maser e coli molto apprezzati, di « Fameja

Anche a nome dei soci rinno-

Sono scomparsi:

ARCADE - La madre del socio Lo-

zionale e famosa « beverata » (non tunato Bettiol, Angelo De Marchi, ta con la neve) secondogenita del ai muli — s'intende — bensì... agli Simeone Pavan e Giuseppe Pozze- socio Augusto Caoduro. Alpini) che sembra abbia raggiunto bon, tutti e quattro mancati in poco

po Ernesto Santamaria.

MONTEBELLUNA - A Parigi, il socio on. avv. Mario Bergamo, della classe 1892, ufficiale volontario nel- ta, primogenita del socio dott. Varla guerra 1915-1918, decorato al valore. Fu deputato al Parlamento nelle prime legislature dell'altro dopo- glio del socio Franco Pullin. guerra e poi esule in Francia. E' stato sepolto a Montebelluna accanto al fratello on. dott. Guido Bergamo, eroico capitano degli Alpini.

Il padre del socio Girolamo Fabris. La madre del socio Antonio Tes-

NERVESA DELLA BATTAGLIA -Il socio Rino Vanzella, spentosi do- lia »).

po lunghe sofferenze.

TREVIGNANO - Il socio Romolo Tormena, del 7° Alpini, battaglione Comitato di direzione: Belluno, combattente nell'ultima

TREVISO - Il più vecchio socio di Treviso, Giovanni Mosena, della classe 1869, appuntato del 7º Alpini, battaglione Cadore.

Il padre del socio Attilio Piccin. La madre del socio Sante Schi-

A Firenze il capitano degli Alpini Gino Scarpa, valoroso combattente sulle Dolomiti nella guerra 1915-1918,

giornalista e critico letterario di ampia e meritata fama.

Vivissime condoglianze alle famiglie dei cari Estinti.

NOZZE

CARBONERA - Il socio Gino Barbirato con la signorina Olga Bassi. MONTEBELLUNA - Il socio Mas-

Il socio Elio Piva con la signorina Anna Betto; entrambi gli sposi sono figli di Alpini; la semensa xe bona!

MOTTA DI LIVENZA - Il segretario del gruppo Rino Pesce con la signorina Adelina Bariviera. I soci del gruppo hanno donato agli sposi una botte di « Merlot » nostrano.

NERVESA DELLA BATTAGLIA del Caduto partigiano medaglia d'o- l'ing. dott. Eugenio Sebastiani, so- Il socio Oreste Antole con la signo-

ONIGO - Il socio Leo Zannoni con la signorina Diana Riva.

TREVISO - Il socio geom. Giovanni Battista Nardi con la signorina Vanna Turchetto.

Il consigliere del gruppo Franco consiglieri dott. Camilotti, De Ste- viamo ai cari amici Altarui, Bigo- Riva con la signofina Eleonora

> Sinceri rallegramenti ai novelli sposi, con tanti auguri di felicità e prosperità.

> > NASCITE

CUSIGNANA BASSA - Bianca (na-

GIAVERA DEL MONTELLO - Silvano, primogenito del socio Artiglie-Il padre del consigliere del grup- re da montagna Bruno Calliman. MASER - Gianmaria, quartogenito

del socio Lucillo Gallina. MOGLIANO VENETO - Simonet-

niero Vian. MONTEBELLUNA - Ruggero, fi-

Elio, primo maschietto del consigliere del gruppo Claudio Zannoni. NERVESA DELLA BATTAGLIA -Maria Rosa, primogenita del socio Giovanni Bressan.

SIGNORESSA - Maurizio, primogenito del socio Gabriele Favero.

TREVISO - Elena, primogenita del consigliere del gruppo rag. Luigi Il padre del socio Giuseppe Trentin. Battaggia (con secondo nome « Ju-

Ai cari « scarponcini » ed alle ONIGO - La moglie del consiglie- care « stelline » auguri affettuosi re e cassiere del gruppo Carmine di lunga e serena esistenza; ai ge-Ceccato, prematuramente mancata. nitori felicitazioni vivissime.

dott. Giacomo Camilotti avv. Marco Cervellini dott. Giovanni Ciotti arch. Pietro Del Fabro rag. Bruno Manfren ing. Luigi Tonon

rag. BRUNO MANFREN direttore responsabile

Aut. Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955 LA TIPOGRAFICA - TREVISO

LIBRERIE E CARTOLERIE

# CANOVA già Zoppelli

CONEGLIANO E

LIBRI DI TUTTE LE EDIZIONI ITALIANE E STRANIERE CANCELLERIA - ARTICOLI ARTICOLI PER REGALO - GIOCATTOLI



TREVISO dal 1867 MIGLIORE

POKER RAMINO BRIDGY



UALIBURU

TREVISO

carte da gioco che nanno una

## nagher CODRO

sede: viale della repubblica, 139 - telef. 30683 (a) 28164 magazzino ingrosso formaggi burro salumi: viale della repubblica, 137 - telef. 27751

PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE

agenzia rappresentanze depositi: viale c. battisti, 9 (piazza duomo) - telef. 21006

belluno

consociata scodro & c.: viale vittorio veneto, 59 - telef. 8939

### ASSICURAZIONI GHARAGA

Capitale sociale versato 14.520.000.000 fondi di garanzia 200 miliardi AGENZIA DI TREVISO - Via Indipendenza, 5 - Tel. 22241 - 22920

Rappresentante Procuratore GIORGIO BOZZATO

ALPINI, CONSULTATECI! Una polizza di assicurazione è un atto di previdenza che può valere un capitale ingente. Non assicuratevi con chi Vi offre un premio minore, ma con chi Vi garantisce la maggiore tranquillità e sicurezza.